

# Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA

[WWW.fondazionefojanini.it](http://WWW.fondazionefojanini.it)



Messaggi vocali in segreteria 0342 512954  
- in orario ufficio: alla risposta digitare 3  
- fuori orario ufficio: ascolto diretto

## NOTIZIARIO ULIVO n° 2 – SITUAZIONE VEGETATIVA E FITOSANITARIA

Dopo una fioritura abbondante, a seguito dell'andamento meteo piovoso, in alcuni casi l'umidità e le piogge hanno limitato l'impollinazione e la conseguente allegagione; questo è dipeso molto dal periodo di fioritura che è variabile in funzione della varietà ma anche dalla zona e dalla quota dove è situato l'oliveto. Ci troviamo attualmente un'annata con produzioni nella media.

Le piogge hanno invece giovato allo sviluppo vegetativo delle chiome che si presentano tuttora in fase di crescita, ma soprattutto per le giovani piante che, frenate dallo stress idrico delle scorse stagioni, quest'anno hanno avuto modo di riprendersi.

### Situazione fitosanitaria

Le piogge abbondanti di questa primavera hanno favorito lo sviluppo del fungo *Spilocaea oleaginea* responsabile del Cicloconio o Occhio di pavone. I sintomi si presentano sotto forma di macchie circolari sulle foglie che compromettono la longevità delle foglie, facendole cadere anticipatamente e lasciando le piante spoglie. La problematica si manifesta principalmente su varietà sensibili, quali Moraiolo, Bianchera, Nostrale di Rigali, Biancolilla, ecc., e molto meno su varietà tolleranti (Leccino, Grignano, Cipressino, Frantoio, ecc). Anche errori riconducibili a sesti di impianto troppo fitti, mancanza di adeguate potature annuali, eccessi di concimazione, creano affastellamento vegetativo e possono peggiorare di molto la situazione. In questi casi di solito vengono consigliati trattamenti ad azione preventiva a base di sali di rame, però bisogna tener presente che il rame ha un'azione solamente coprente e potrebbe essere facilmente dilavato in caso di forti temporali e quantitativi di pioggia superiori ai 30-35 mm.

In questi casi è consigliabile usare principi attivi con azione anche curativa come ad es. Dodina.

Dai monitoraggi eseguiti dalla Fondazione Fojanini in uliveti campione mediante apposite trappole, è emersa la presenza di **mosca** (*Bactrocera oleae*) in modo diffuso su tutto il territorio.

Il numero di mosche catturate settimanalmente è nettamente superiore rispetto agli anni scorsi anche se con il caldo degli ultimi giorni la pressione sta calando.

Inoltre da un campionamento effettuato su alcune varietà da mensa (frutto grosso e già recettivo), si è potuto constatare la presenza di **olive con punture e anche la presenza dell'uovo**. Questo, se le condizioni climatiche continueranno ad essere favorevoli, potrebbe preludere ad un'annata di forte infestazione di mosca, con difficoltà ad arrivare a fine stagione con le olive sane.

Quella di questi giorni è infatti la prima ovideposizione che darà origine agli adulti della prima generazione tra 15-20 giorni.

**Si consiglia pertanto di approntare una difesa adeguata.**

Per coloro che utilizzano i metodi attrattivi (attract and kill), il loro posizionamento viene consigliato a partire dal mese di giugno, quando compaio i primi adulti.

Tra i vari metodi, lo **Spyntor fly** si è dimostrato il più comodo ed efficace. Il formulato (attrattivo con aggiunta di spinosad a basso dosaggio) deve essere applicato alla dose di **1litro diluito in 4 litri di acqua**. **SPINTOR FLY non deve essere applicato come un normale trattamento ma in modo particolare e con volumi di acqua molto ridotti**. Il getto deve essere indirizzato **verso le zone della chioma con minor presenza di frutti, oppure anche nelle immediate vicinanze (cespugli, ornamentali, piante selvatiche, ecc.)** In alternativa può essere spruzzato anche su supporti che ne evitano il dilavamento (vedere foto). Vista l'esigua quantità di prodotto impiegato con tale metodo ed anche il costo relativamente contenuto, si consiglia una "trappola" ogni due o tre piante e all'altezza di circa 2 metri. I trattamenti devono essere eseguiti ad intervalli di 7-10 giorni, usando gli intervalli più brevi quando la frutta sta maturando o quando il livello delle popolazioni è piuttosto elevato. Gli intervalli più lunghi si possono usare quando il numero di mosche catturate dalle trappole è basso.

Sono sconsigliate invece le bottiglie artigianali autoprodotte con ammoniaca o pesce, infatti è ormai dimostrato che hanno un potere attrattivo molto superiore a quello abbattente, con l'effetto di attirare molte mosche ed avere così più danni che benefici.



Buoni risultati si stanno anche osservando con l'utilizzo delle **trappole Flypack-Dacustrap** della ditta Serbios, sistema adottato in diversi areali olivicoli. Questo consente di catturare le mosche mediante l'attrattivo contenuto nelle trappole a cono, e di ucciderle grazie all'insetticida con cui è trattata la parte interna del coperchio (deltametrina). Il fatto che le mosche vengono attratte all'interno delle trappole (sia dall'attrattivo che dal colore giallo), consente anche di contarle, per cui può essere adottato come metodo sia di lotta sia di monitoraggio e valutare in base alle catture se è il momento di trattare. Analogamente



strumento per la cattura massale è costituito dalle trappole attrattive **Karate Trap B**, dove il coperchio è innescato con lambda-cialotrina.

Altri metodi biologici di controllo della mosca sono l'uso di argille, quali ad esempio il Caolino e le zeoliti, che creano una barriera più che altro meccanica nei confronti della mosca, in particolare la zeolite a Chabasite che avendo una struttura lamellare ne aumenta l'efficacia. Da prove eseguite in altri areali del nord Italia, buoni risultati sembra si siano ottenuti con l'utilizzo di Manisol zero composto da polvere di roccia e microelementi.

In caso di forti infestazioni questi metodi potrebbero non risultare adeguati nel contenere la problematica, si raccomanda pertanto

**il controllo della presenza di punture sui frutti con l'ausilio di una lente.** Un buon metodo è anche quello di raccogliere 100 olive e verificare la percentuale di danno. Di solito quando si supera la percentuale del 5/10%, è consigliabile un intervento chimico.

In caso di necessità di un intervento chimico, i principi attivi e formulati attualmente registrati sono:

Principio attivo	Formulati	Dose/hl e dose/ha	N° max interventi	Giorni carenza
acetamiprid	Epik SL	150 ml/hl 1.5 l/ha	2	21
	Kestrel	25-50 ml/hl 0.5 l/ha	2	7
flupyradifurone	Sivanto prime	75 ml/hl 0.75 l/ha	1	14

Inoltre segnaliamo la possibilità di utilizzo di un preparato microbiologico (bioinsetticida) a base di **Beauveria bassiana (Naturalis)**, con trattamenti che però devono essere ripetuti (almeno in numero di 2-3). Contro i Ditteri Tefritidi come la mosca dell'olivo, Naturalis agisce con modalità diverse; in particolare le spore del fungo antagonista, una volta distribuite sulla superficie del frutto da difendere, svolgono un'azione di repellenza all'ovideposizione e quindi preventiva. Naturalis agisce per contatto, per cui è fondamentale curare bene la bagnatura. Occorre intervenire preferibilmente la sera o al mattino; la morte degli insetti bersaglio avviene nel giro di 3-5 giorni. Naturalis non ha un'azione abbattente per cui va utilizzato a bassi livelli di infestazione o in combinazione con un insetticida abbattente. Si consiglia di ripetere il trattamento con Naturalis almeno 2-3 volte, soprattutto se si usa da solo e non in strategia con altri insetticidi o insetti utili.

Fino ad ora non si sono mai registrati casi di **rogna dell'olivo** (batteriosi causata dall'agente eziologico *Pseudomonas savastanoi*), probabilmente a causa di condizioni climatiche non favorevoli allo sviluppo della malattia. Rimane comunque la possibilità che la rogna compaia su piante giovani dove probabilmente l'infezione era già in corso in vivaio. Si raccomanda in questi casi di tagliare e allontanare dall'oliveto la parte colpita o nel caso fosse in tronco di sacrificare l'intera pianta, in modo da non diffondere l'infezione.

Per quanto riguarda la **cimice asiatica** (*Halyomorpha halys*), quest'anno al momento sembrerebbe esserci una minore presenza, e negli oliveti si vedono meno danni di annerimento dei frutti e cascola precoce.

Sporadicamente si riscontrano invece attacchi di **cocciniglie** oppure di **Margaronia** (*Palpita unionalis*), piccola larva di farfalla di colore verde che rosicchia i giovani germogli. La prima si combatte con l'uso di olio minerale (ma è consentito anche Sivanto prime), mentre per la seconda non si rendono normalmente indispensabili trattamenti specifici.

**Non si segnalano** per ora danni che possano essere ricondotti alla *Euzophera pinguis*, farfallina che depone le uova sotto la corteccia e i rami delle piante, con conseguenti fessurazioni e ingrossamenti corticali e disseccamento (vedere foto) in netto contrasto con l'aspetto liscio della parte sana circostante. In questi ingrossamenti, se esaminati, possono essere visibili glomeruli (foto 2) di escrementi mischiati a filamenti che li tengono insieme, chiaro sintomo della presenza delle larve del lepidottero). Il lepidottero ha causato ingenti danni negli uliveti del Garda già nel 2020. Il parassita è chiamato anche "Spagnola".



4 - Esempio di alterazioni causate da *Euzophera* spp. che compaiono nei rami giovani (2-3 anni di età) (foto: CeRSAA e Cooperativa Olivicoltori Sestresi).

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 21 luglio 2023